

CONFINI

Tra le parole proposte in questo concorso, ho deciso di scegliere la parola **confini** che mi porta immediatamente al pensiero di ciò che sta accadendo nella Striscia di Gaza, mi sento molto coinvolta da questo argomento a livello personale.

I confini a Gaza, non sono solo linee geografiche che dividono due paesi, ma bensì linee che isolano la popolazione palestinese nella propria terra, linee che rendono difficile l'ingresso di beni essenziali come cibo, medicine, a causa delle restrizioni forzate, linee oltre le quali non sono presenti nè acqua potabile e nè elettricità, linee imposte, stabilite a tavolino, insomma Gaza è come una vera e propria prigione a cielo aperto, in cui la popolazione palestinese viene massacrata da oramai 4 mesi.

Nel corso della storia umana, i confini, in generale sia territoriali sia culturali, sono stati spesso motivo di discordia e di guerra, ma come dice il cantante Ghali in una strofa della sua canzone "Casa mia" :

" Ma, come fate a dire che qui è tutto normale
Per tracciare un confine
Con linee immaginarie bombardate un ospedale
Per un pezzo di terra o per un pezzo di pane
Non c'è mai pace"

Non si può arrivare a bombardare ospedali, moschee, scuole e uccidere circa 28 mila persone, tra cui circa 12 mila bambini, che sognano una vita normale e 8 mila donne, per un pezzo di terra, è una cosa che nel ventunesimo secolo è inaccettabile, eppure c'è gente che sostiene questi atti e queste violenze disumane verso il popolo palestinese.

Dal 7 ottobre da quando Hamas ha risposto in maniera cruda e violenta ai diversi attacchi subiti negli anni, superando i confini, è iniziato un conflitto, se così può essere definito, considerando la disparità delle due fazioni in fatto di risorse e armi, in cui l'unica parte a subire è la popolazione palestinese inerme e innocente, da quel giorno non solo l'altra parte ha iniziato a bombardare Gaza, ma è entrata con i carri armati e ha iniziato ad uccidere persone a vista, entrando negli ospedali, fingendosi dottori e ammazzando feriti, iniziando così una operazione di sterminio, per essere più precisi un genocidio, ma se vogliamo essere ancora più precisi l'altra parte sta facendo una pulizia etnica.

Fa paura vedere che il mio paese l'Italia, e i paesi dell'occidente non si oppongono a queste atrocità, solo perché opporsi significherebbe perdere accordi di tipo economico o perché i paesi occidentali si sentono in colpa per ciò che hanno fatto alla popolazione ebrea nel '900 e quindi ora devono sostenerla per forza a causa dei sensi di colpa.

Questo mi fa capire molte cose, ovvero che anche se si studia la storia per non fare gli stessi errori commessi dai nostri avi, non è detto che l'uomo impari.

STOP AL GENOCIDIO  (emoticon che rappresenta la palestina sui Social media)